



PIAZZA BILOTTI Il dipartimento Urbanistica addebita invece al Comune «ritardi oggettivi» «La Regione ha salvato i fondi»

La replica degli uffici sulla lettera di Occhiuto: «Nessun boicottaggio sui Pisu»

di MARIA F. FORTUNATO

NESSUN "boicottaggio" sull'erogazione dei fondi per piazza Bilotti. «Una oggettiva situazione di natura tecnica» trasformata in «artata polemica politica», dice ora il dipartimento regionale Urbanistica, riferendosi alle accuse contenute in una lettera di Occhiuto dello scorso 13 gennaio. Il sindaco di Cosenza addebitava alla Regione un errore nei calcoli sulle somme rendicontate e una eccessiva «discrezionalità» nella liquidazione delle anticipazioni, a vantaggio di Rende nonostante al di là del Campagnano i lavori del Pisu, scriveva sempre Occhiuto, appaiano ben lontani dalla conclusione.

Il dipartimento Urbanistica, nella nota diffusa ieri sera, insiste con le sue percentuali: nessun errore, spiega, il Comune ha rendicontato il 67% delle anticipazioni erogate mentre l'ultima tranche di dicembre, pari a circa 2 milioni di euro, non è stata ancora formalizzata. Un punto, dicono i funzionari regionali, già chiarito con il sindaco Occhiuto in una lettera del 21 gennaio, successiva quindi a quella che ha scatenato le polemiche. Ad ogni modo, «anche ritenendo acquisita tale rendicontazione, il Comune di Cosenza avrebbe speso al 31 dicembre del 2015 11.708.430,35 euro rispetto ai 14.408.355,80 accreditati dalla Regione al Comune, con un saldo in cassa disponibile per il Comune di Cosenza e non utilizzato pari a 2.699.482,50 euro. È evidente quindi - si legge nella nota - che nessun boicottaggio di erogazione finanziaria è stato compiuto ai danni del Comune di Cosenza».

Il dipartimento Urbanistica dice anche che la Regione ha salvato il finanziamento e l'opera, i cui fondi, provenienti dal Por 2007-2013,

erano in scadenza. «Il Comune di Cosenza non è riuscito ad utilizzare nei termini del 31 dicembre 2015 la totalità dei finanziamenti assegnati e dei fondi accreditati, in presenza peraltro di mancata chiusura dei cantieri attivati su piazza Bilotti il cui cronoprogramma ne prevedeva invece la chiusura a fine 2015, costringendo la Regione Calabria a proteggere il finanziamento integrale sul Pac (Piano di Azione e Coesione) per evitare danni irreparabili - si legge nella nota - al Comune inadempiente».

Nessuna corsia preferenziale per Rende, dicono quindi gli uffici regionali. Oltre Campagnano la parte di Par-

co acquatico finanziata con i fondi Pisu «è stata completata». C'è poi la questione relativa ai fondi per progetti complementari, concessi a Rende e negati invece a Cosenza. Nessun mistero, dice la Regione, nessun boicottaggio. Il progetto finanziato a Rende, in aggiunta ai lavori del Pisu, era «finalizzato» alla chiusura del progetto originario e già «cantierabile». Cosenza aveva chiesto di finanziare con i fondi complementari il completamento dell'isola pedonale, con la pavimentazione dell'ultimo tratto di corso Mazzini. Lavori che in prima battuta erano stati affidati alla ditta Barbieri, impegnata sul cantiere

di piazza Bilotti, e che dopo le polemiche sono andati invece a gara. Il progetto, però, «non dava garanzie» di cantierabilità. «Pare quindi evidente - conclude il dipartimento Urbanistica - la piena correttezza dell'operato della Regione Calabria, nei confronti del Comune di Cosenza, che ha invece evidenziato oggettivi ritardi nella realizzazione delle opere finanziarie con i Pisu, senza alcuna pretesa di polemica politica o di strumentalità discrezionale. Qualsiasi polemica conseguente da parte del Comune di Cosenza è essa sì invece evidente strumentalità politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Bilotti

NUCCI

«In quel cantiere ritmi folli e pedoni a rischio»

«NON ci spieghiamo i motivi per cui, dopo i tanti sopralluoghi effettuati in piazza Bilotti, non sia stato mai notato l'enorme mezzo giallo, troppo spesso presente sull'unica strada che era rimasta aperta, ma chiusa proprio per la gru, intorno alla piazza, che sposta travi e materiali pesanti penzolanti sulla testa dei passanti. Chiudono la strada, ma non il marciapiede».

Lo scrive il consigliere comunale Sergio Nucci, chiamando in causa l'assessore ai Lavori pubblici Giulia Fresca, in riferimento al cantiere di piazza Bilotti. «In tutti questi mesi a nessuno è venuto in mente di impedire il traffico pedonale sotto il lungo braccio della gru per assicurare l'incolumità dei passanti e di delimitare l'area come previsto dal Testo unico sulla sicurezza sul lavoro. Questa amministrazione - dice Nucci - non vuole proprio rispettare le regole, devo però constatare che vengono usati due pesi e due misure. Mi riferisco al fatto che, visti i tempi stretti per la consegna dei lavori di piazza Fera/Bilotti, i lavori procedono a ritmi folli, senza considerare le esigenze di chi vive a vario titolo (residenti, commercianti) nella piazza. Anche nel periodo delle feste l'unica strada che consente il transito delle auto intorno alla piazza è stata chiusa per i lavori, come è accaduto ultimamente nonostante le proteste dei negozianti andati in crisi non appena sono iniziati i lavori. Per altre zone, invece, quelle in cui sarebbero dovuti partire i lavori di rifacimento come piazza Riforma e piazza dei Valdesi (lavori ad oggi solo sulla carta), è stato deciso di rimandare il tutto a dopo le feste. L'ansia provocata dall'incertezza di terminare i lavori non può, non deve ricadere sui cittadini. Non c'era bisogno di fare annunci che prevedevano di poter "calpestare" la nuova piazza il 16 dicembre. Bastava essere più realisti».

ELEZIONI I circoli legati a Guccione continuano a invocare le primarie Pd, un partito "diviso" in quattro

Alla ricerca dell'unità nel nome di Presta, ma resta un'incognita

C'È STATO un momento in cui Enzo Paolini era il candidato del Pd. Giugno dello scorso anno, al Royal si riunisce il congresso del circolo Cosenza 2, ma l'elezione del nuovo segretario (sarà Mario Petrozza) passa in secondo piano perché la notizia del giorno, che il Pd vuole annunciare, è l'ingresso dato per imminente di Paolini nel partito. Manca un anno al voto, ma temi, slogan e toni di quella giornata vanno tutti nella stessa direzione: consacrare Paolini candidato del Partito democratico. Ad "ufficiare" il rito, allo stesso tavolo, Enzo Bruno Bossio e Carlo Guccione.

Un mese dopo lo scenario era già destinato a cambiare con il rimpasto di giunta regionale, la defenestrazione di Guccione e la rottura con Oliverio. I maligni dicono oggi che Paolini paga lo scotto di quel brusco divorzio e della propria vicinanza ai guccioniani. Fatto sta che quella rottura rende oggi più accidentato il percorso verso l'individuazione del candidato a sindaco del Pd e del centrosinistra. In estrema sintesi oggi nel Pd troviamo almeno quattro

diverse posizioni.

Partiamo dai renziani: la maggior parte (dunque Magorno, Covello, Perugini, Bevacqua) gradirebbe Lucio Presta candidato unitario, senza passare dalle primarie. Posizione non univoca nella corrente, però, perché si incrocia con quella di Marco Ambrogio, che è pronto invece a correre, con la propria candidatura, alle primarie. L'area di Adamo, invece, è interessata ad un candidato che risulti vincente. Presta? Va bene anche a loro, purché condiviso e sostenuto da tutti, senza sgambetti. Questa ipotesi contempla anche la possibilità di far passare l'investitura di Presta dalle primarie, con il sostegno però di tutto il Pd. Infine ci sono i guccioniani. Per chiudere l'accordo su Presta il Pd aspetta solo la loro disponibilità. Ma Guccione e i suoi appaiono al momento fermi su Paolini e sull'ipotesi primarie, stando almeno a quanto scrivono due fedelissimi come i segretari dei circoli di Cosenza 2 e Cosenza 4, Tommaso Guzzi e Mario Petrozza. In una lettera al segretario provinciale del Pd,

Luigi Guglielmelli, Guzzi e Petrozza ricordano che il tempo scorre e mancano solo due giorni «alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature alle elezioni primarie fissate e approvate nel corso dell'ultima seduta della direzione nazionale del Pd per il 6 marzo». «Non si comprendono le ragioni di questa inerzia che rischia di ricreare le condizioni per la sconfitta del centrosinistra e pone la città di Cosenza in netto contrasto anche rispetto alle altre città interessate dal voto amministrativo in cui il Partito democratico - scrivono - ha già deliberato di utilizzare lo strumento delle primarie. Questo incomprensibile ritardo rischia di compromettere il risultato elettorale, pertanto ti chiediamo di convocare con urgenza, e comunque in tempo utile per la presentazione delle candidature, la commissione dei garanti e ogni altro adempimento necessario a redigere il regolamento e a stabilire la data delle primarie».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIUSEPPE L'evento come dialogo con il resto del Sud La proposta del consigliere Falbo «Una Fiera dal sapore meridiano»

«LA FIERA di San Giuseppe 2016? Una vera Fiera del Sud per ricordare chi siamo, da dove veniamo e dove possiamo andare. A chi? A Renzi che qualche giorno fa ci ha ricordato che l'Italia è divisa in due da

Riflettiamo sulle ricchezze dei nostri territori»

una linea: "sopra quella linea, spiega il premier al Capo della Apple Tim Cook, ci sono dati demografici ed economici più alti dei paesi più ricchi d'Europa; sotto quella linea invece siamo ai livelli della Grecia". A dettare la linea della prossima fiera di San Giuseppe è il consigliere comunale Andrea Falbo, alla cui "area" fa riferimento del resto l'assessore alle Attività economiche e produttive Loredana Pastore. «Il Sud per

uscire da una crisi economica, sociale e politica sa, anche per merito delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che può e deve contare solo sulle proprie forze, creando rete e valorizzando le proprie risorse. Ecco perché, in occasione dell'evento più importante che ricorre nella città dei Bruzi, che vede la partecipazione di migliaia e migliaia di visitatori e consumatori, sarebbe opportuno e doveroso concentrarsi su noi stessi, in particolar modo sulle ricchezze e sui patrimoni del nostro sud. Un evento, la Fiera di San Giuseppe, che può diventare luogo di incontri e scambi di relazioni ed esperienze tra regioni e città del meridione su temi quali il lavoro e il turismo, il sociale e il welfare, istruzione e formazione, patrimonio artistico e culturale, storico e architettonico, cibo e salute».

BREVI

RENDE

Si ripara la rete su via Malvitani

LA PUBBLICA illuminazione di contrada Malvitani sarà ripristinata domani. Sul posto interverranno gli operai di Enel Sole che provvederanno alla riparazione e al riallaccio della linea elettrica laddove si sono verificati guasti e dissestamenti dovuti agli alberi caduti.

RENDE

Si presenta il Carnevale

OGGI alle 11.30 al Museo del Presente conferenza stampa della seconda edizione del "Il Carnevale a Rende". L'appuntamento iniziale è per domenica 7 febbraio alle 15 su viale Rossini per la prima sfilata, ma anche nei giorni 8-9 febbraio ci saranno sorprese e tanta musica.

UNICAL

Seminario sul Calderon

SECONDO appuntamento per il ciclo di seminari "Lezioni italiane", che in questa occasione ospita il regista teatrale Francesco Saponaro in un incontro intitolato "Sul Calderon di Pier Paolo Pasolini". Domani ore 10.30, sala consiglio corso di laurea in Dams (cubo 17 B).

RENDE

La personale di Assunta Mollo

SABATO alle 18 il Museo del Presente di Rende aprirà le sue porte alla mostra "Unica", personale della pittrice cosentina Assunta Mollo. Allestita da Franco Paternostro, l'evento sarà a cura dello storico e critico d'arte, Gianluca Covelli, alla presenza dell'assessore Toscano e del sindaco Manna.